

Zona est del parco principalmente usata dal vivaio  
Manfrica a scopo produttivo dal quale potrebbe nascere una collaborazione per creare un parco floreale

Riquilificazione degli argini e dei ponti sul fiume già avviati per contrastare la compromissione del paesaggio fluviale

Poca cura del verde pubblico che culmina nella mancanza di attrezzature nel parco urbano

Future zone di espansione a nord e nord-ovest del parco urbano necessarie vista l'emergenza lasciata dal sisma ma che necessitano di una opportuna pianificazione dato il rischio di uno sviluppo edilizio arteriale

Mancanza di ponti a collegare le sponde del parco fluviale che attualmente accusano un forte isolamento ed una corrispondente difficoltà nel consolidamento del parco

Necessità di delocalizzare la Pista di pattinaggio di via Bramante, possibilmente nel parco fluviale in quanto è previsto un altro tratto della pista ciclo-pedonale permettendo il riavvicinamento della comunità sportiva nel parco

Necessità di creare spazi opportunamente attrezzati per i bambini della scuola elementare Luzzio e della scuola media Venturi attualmente entrambi ospitati dalla prima citata che accusa mancanza di spazi, attrezzature e personale

Concentrazione di attività produttive a nord del parco urbano che ne compromettendo la usufruibilità isolandolo dall'insediamento residenziali; le stesse aree potrebbero ospitare servizi di cui l'insediamento è sprovvisto

Presenza di vaste aree verdi poco o non curate

Presenza di edifici in stato di abbandono che potrebbero ospitare nuovi spazi pubblici e servizi

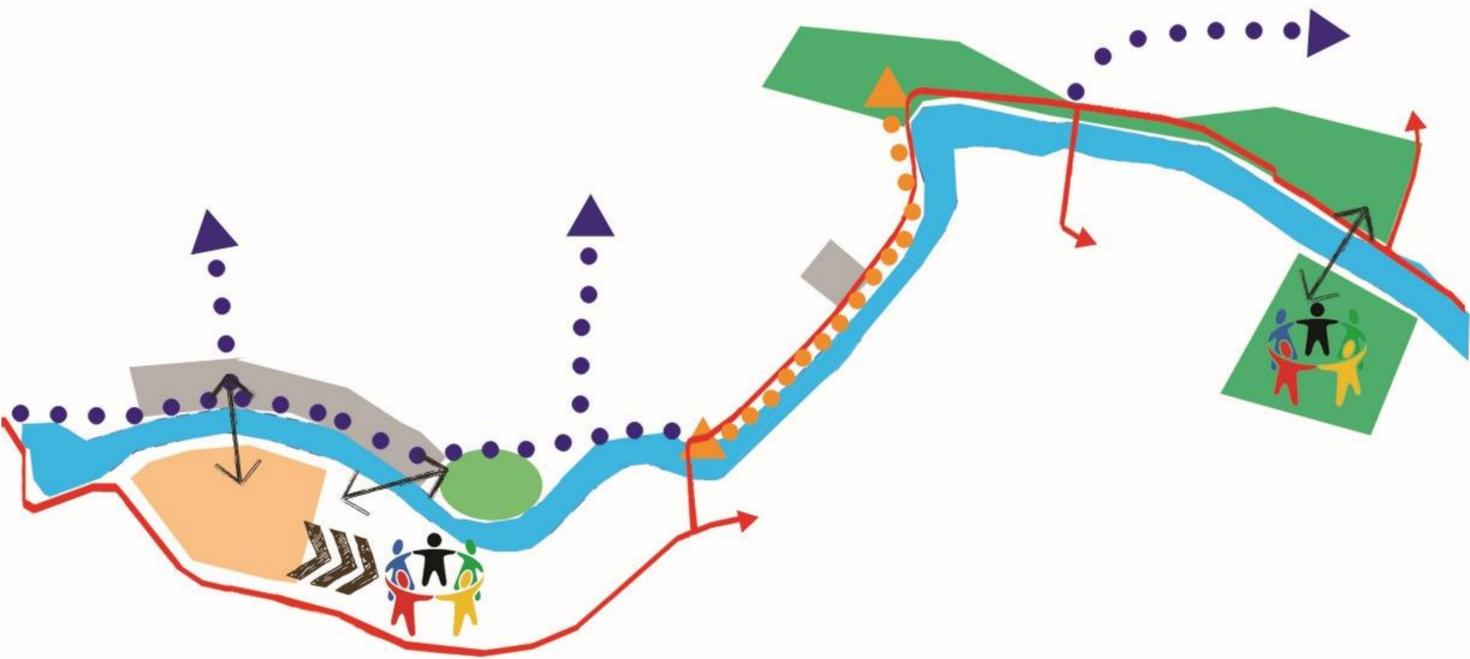
La pista ciclabile è disorganica e non incetta i luoghi della centralità pur essendo molto utilizzata per i collegamenti extra urbani

Presenza di numerosi edifici e ponti storici lungo il corso del fiume

Presenza di pochi luoghi della centralità correlata alla scarsa presenza di servizi di ristoro come ristoranti, pub, pizzerie, ma anche di servizi ludici come cinema, poli commerciali, ludoteche

- SISTEMA INSEDIATIVO**
- TESSUTO**
- Continuo organico
  - Continuo disorganico
  - Discontinuo disorganico
  - Superficie pavimentata
  - Superficie sterrata
- SERVIZI**
- Pubblici**
- socioculturali
  - sociosanitari
  - di culto
  - sportivi
  - di istruzione
- V L C A U**
- Scuola media "E. T. Venturi"
  - Scuola elementare "A. Luzzio"
  - Scuola materna "G. C. Gentili"
  - Asilo nido
  - Università
- Privati**
- SPAZI PUBBLICI**
- Piazze
  - Viali alberati
  - Percorsi pedonali
- SISTEMA DEL VERDE**
- NATURALE**
- ripariale
  - boschivo
- ANTROPICO**
- privato
  - Pubblico
  - attrezzato
  - sportivo
  - giardini
  - parchi urbani
  - Arce agricole
  - Orti urbani

- SISTEMA DELLA MOBILITA'**
- strade extra-urbane
  - urbane principali
  - urbane secondarie
  - ferrovia
  - nodi principali
  - nodi secondari
- PARCHEGGI**
- di servizio
  - residenziali
  - non residenziali



CONCEPT

OBBIETTIVI

1. RIAPPROPRIAZIONE DEGLI SPAZI APERTI

- Realizzazione di aree floreali per la valorizzazione della flora
- Realizzazione di aree attrezzate fruibili per i più giovani
- Valorizzazione dell'ambiente fluviale attraverso la sentieristica per rafforzare la continuità del parco
- Connessione dei giardini al parco fluviale per la valorizzazione degli stessi

2. RESTITUZIONE DELL'IDENTITA' SOCIALE DEL QUARTIERE

- Realizzazione di centri socio-culturali e di nuovi poli di aggregazione
- Realizzazione di aree attrezzate per attività sportive
- Realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali per una fruibilità migliore e più sicura
- Individuazione di nuovi collegamenti per migliorare la fruibilità tra le sponde del fiume

3. CONSENTIRE UNO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

- Riconversione di aree dismesse e danneggiate per ospitare nuovi servizi



INTERVENTI

- Realizzazione di nuovi tratti della pista ciclo-pedonale lungo via De Gasperi, via Marcucci e via Caccialupi
- Riqualificazione dei percorsi ciclo-pedonali esistenti nel paese
- Realizzazione di nuovi ponti per un miglior collegamento delle sponde
- Ricollocazione dei parcheggi dietro il Vivaio Manfrica
- Infiltrazione del verde tra le preesistenze
- Ricollocazione del vivaio Manfrica mediante una nuova struttura
- Collocazione di nuovi servizi di ristoro e socio-culturali
- Creazione di un circolo di aggregazione nel lotto adiacente alla chiesa di Santa Maria del Suffraggio
- Creazione di un palco con annessa parete attrezzata per proiezioni cinematografiche, concerti, eventi pubblici all'aperto
- Realizzazione di uno skate park con
- ammesse attrezzature sportive per attività all'aperto
- Realizzazioni di attrezzature ludiche ed istruttive di servizio alle scuole
- Realizzazione di due stazioni per manutenzione e bike sharing

SAN SEVERINO

FLU-ibile

Il progetto prevede di rendere più fruibile e vivibile il parco aprendolo a diverse attività, connesse tra loro attraverso dei percorsi che si interfacciano con il fiume per mettere a sistema tutte le attività socioculturali, rapportando gli spazi tematici in modo organico creando una zona cuscinetto tra le aree residenziali ed il fiume suscitando l'interesse delle generazioni future.



La nuova struttura del vivaio Manfrica dovrà essere considerata come un enorme museo all'aperto la cui peculiarità sarà rappresentata dalla grande varietà di specie ospitate

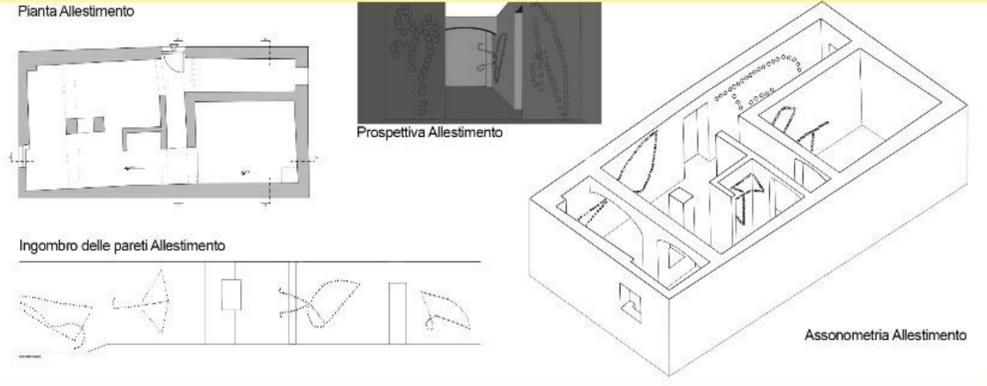
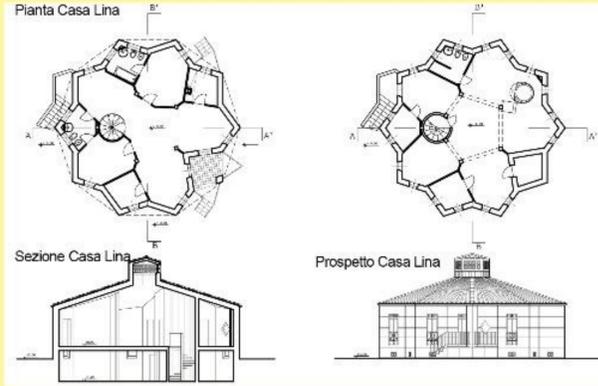
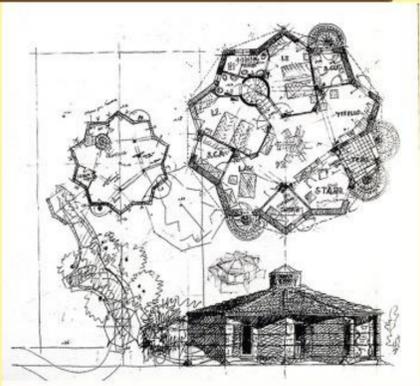
Ispirato alla Biblioteca degli alberi di Milano questo parco prevede campi e percorsi continui da utilizzare per mercatini e spettacoli creando uno spazio che sia veramente pubblico e che metta in comunicazione tutta la comunità

Le rassegne di cinema all'aperto sono una bella occasione per recuperare titoli che ci si è lasciati sfuggire, in una cornice rilassata



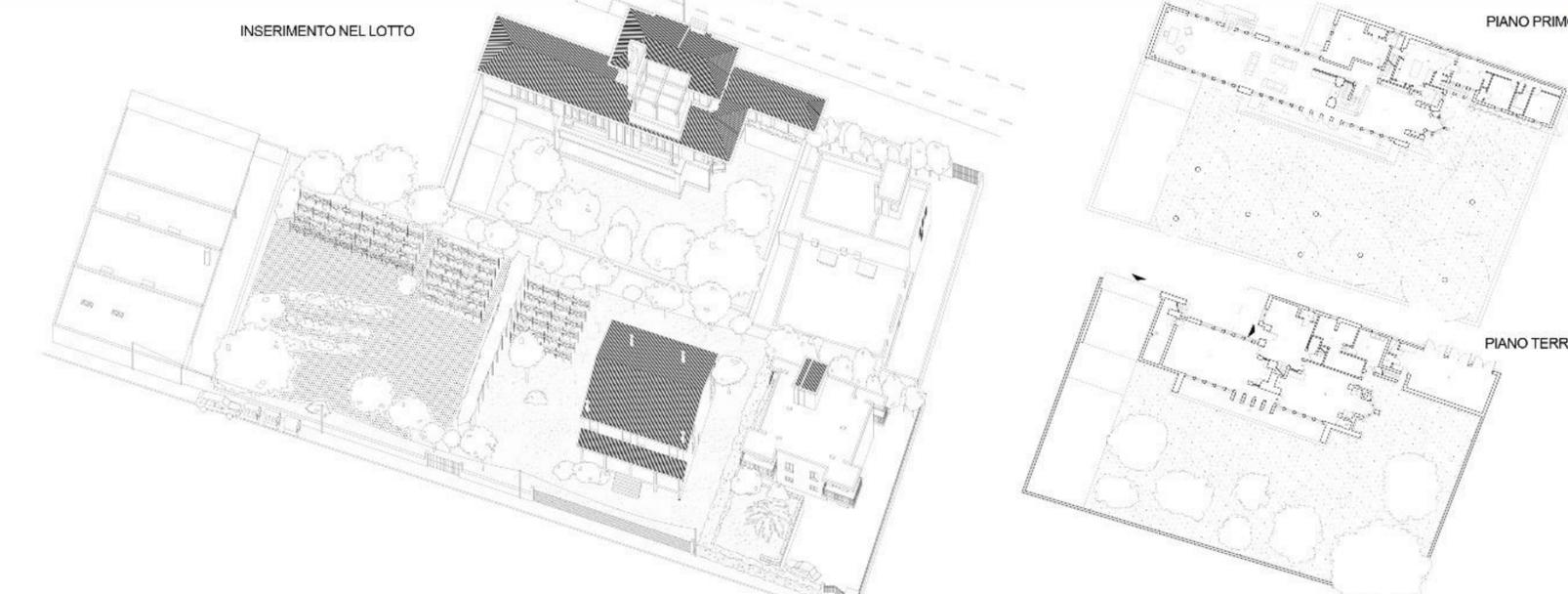
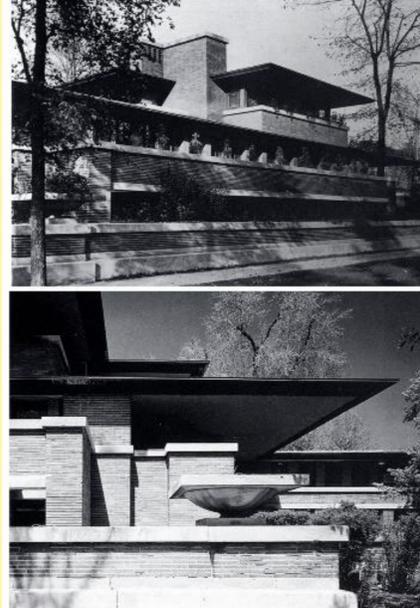
**Disegno dell'architettura**  
Prof.: Marta Magagnini  
Luca Tappatà

Il programma si è incentrato nel verificare l'apprendimento delle tecniche di disegno tecnico, artistico e a mano libera studiando architetture particolari come ad esempio la Casa Lina di Roma, e ancora l'allestimento intitolato "l'Universo rivelato" di Michele Zaza approfondendo anche i rapporti tra superficie coperta e superficie libera, o i rapporti tra luce ed ombra o ancora l'ingombro delle pareti, rappresentando i ragionamenti e le impressioni riscontrate su AutoCAD e restituendo le caratteristiche dei diversi materiali delle architetture con l'utilizzo di 3D Studio Max e aiutandosi con la creazione di modelli in scala perfettamente fedeli all'originale. Il modulo del laboratorio è stato appunto l'utilizzo di programmi di disegno come: 3D Studio Max, Autocad, SketchUp.



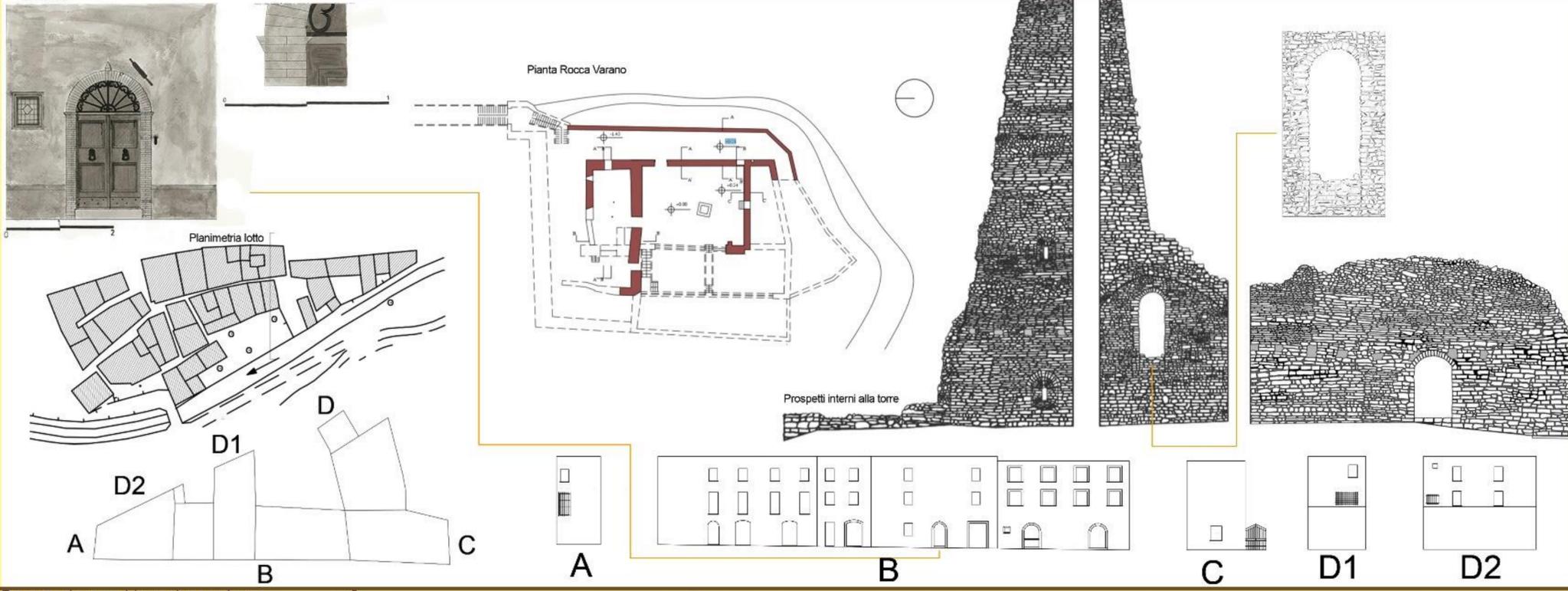
**Fondamenti della progettazione**  
Prof.: Gabriele Mastrigli  
Tutors: Valentina Ciccosto, Mauro Forlini, Francesca Giuliani, Caterina Micucci, Saverio Paolucci, Monica Tasso, Alessandro Toti

Il programma ha seguito il progetto ROOM(S) collaborando insieme a 24 università per creare la visione di una Roma ideale del 2025, questo progetto si occupava di suddividere il territorio comunale in 24 settori, uno per ciascuna università, da riprogettare secondo la linea di sviluppo ritenuta più opportuna. La nostra Università si è occupata di Borghesiana, un quartiere di Roma rinomato per la non curanza e la non omogeneità tra gli spazi e l'abusivismo. Riprogettando il quartiere abbiamo demolito e integrato le presistenze, il mio gruppo ha elaborato il lotto affidato ispirandosi alla "Robie House" di Frank Lloyd Wright, modificandola in alcune sue parti, seguendo il tema della parete continua per integrarla nei giorni odierni. ROOM(S) "Abitare la città contemporanea" è stato messo in mostra al museo Maxxi Di Roma in data 12.03.2014.



**Rilievo architettonico e della città**  
Prof.: Enrica Pieragostini  
Tutor: Lorenzo Ritrovati

Lo svolgimento del programma ha previsto come primo momento il rilievo del paese di Visso, in provincia di Macerata, con la suddivisione in lotti, che sono stati assegnati ai vari gruppi di lavoro, e dopo averli rilevati ed analizzati sono stati rappresentati in elaborati grafici. Soffermandoci su dei particolari architettonici è stata utilizzata la tecnica del "Vernadoc", un particolare tipo di rappresentazione, esposto anche in Spagna. Un secondo rilievo è stato fatto, dal mio gruppo, a Rocca Varano (MC), facendo attenzione a tutti i particolari, quali i conci di pietra e ciò che li caratterizza come le lesioni, la posizione e la trama di essi che costituiscono la torre, ormai in stato di decadimento. Questo laboratorio è stato utile in quanto ha consentito un censimento di tutte le torri del territorio, con i disegni inoltre è stata fatta una mostra itinerante.



**Progettazione architettonica e urbana**  
**Architettura degli spazi aperti**  
Prof.: Ludovico Romagnì  
Marco D'annunzis

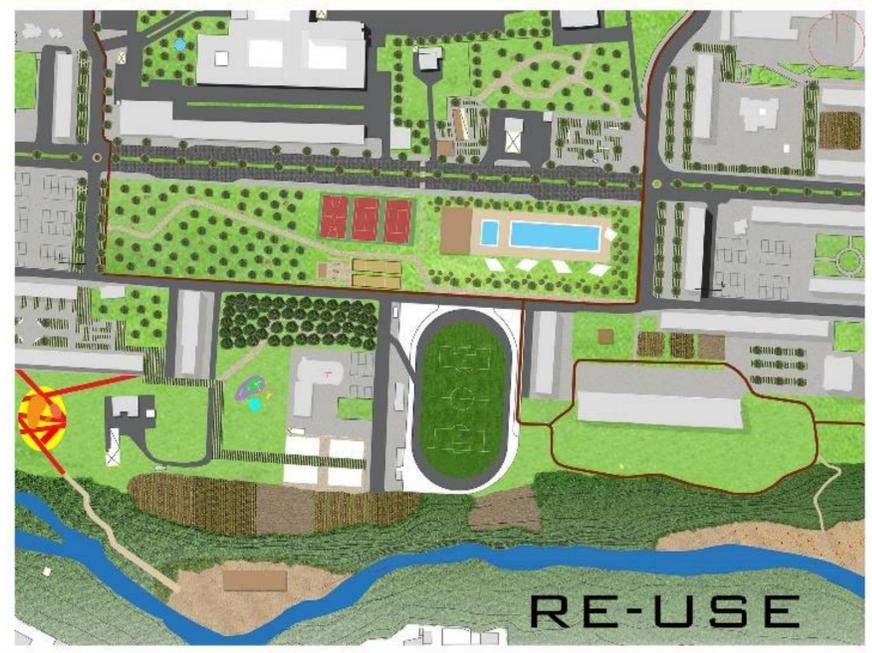
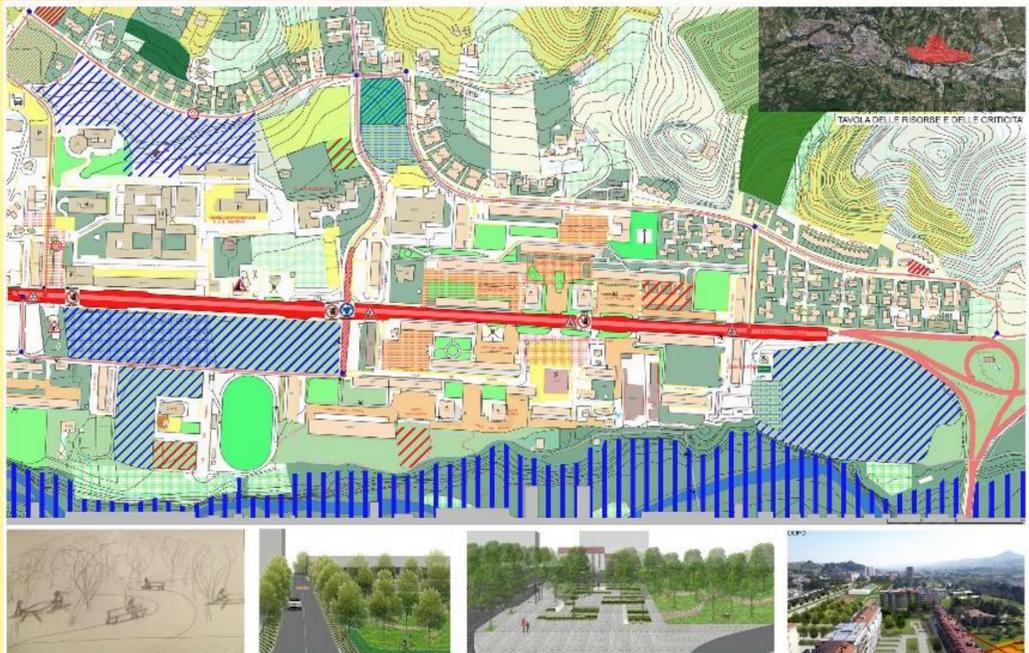
Il programma si è svolto fissando l'obiettivo di migliorare e modificare la piazza Azzolino di Fermo in particolare il palazzo delle Poste. Dal sopralluogo sono state subito individuate le problematiche e i disagi dati dalle costruzioni degli anni 50, avventate prive di grazie se non estranee al paesaggio circostante. Sono state rilevate anche problematiche dettate dalla particolare orografia del territorio ma il maggiore ostacolo, nonché punto di forza del progetto è stato il repentino cambio di quota tra la piazza e il parcheggio sottostante. Il progetto infatti ha previsto la realizzazione di un edificio, in parte a sbalzo, comprensivo di una zona commerciale interna e di appartamenti panoramici proiettati verso l'esterno. L'edificio da origine ad un ampliamento della piazza, creando altresì un collegamento con la zona circostante attraverso anche una zona verde interna, i terrazzamenti inoltre rendono omogeneo il rapporto tra le due forti differenze di quota.



**Progettazione urbanistica**

Prof.: Rosalba D'onofrio  
Elio Trusiani  
Collaboratori: Arch. C. Camaioni  
Arch. P. Pellegrino  
Tutor: M. Gentile

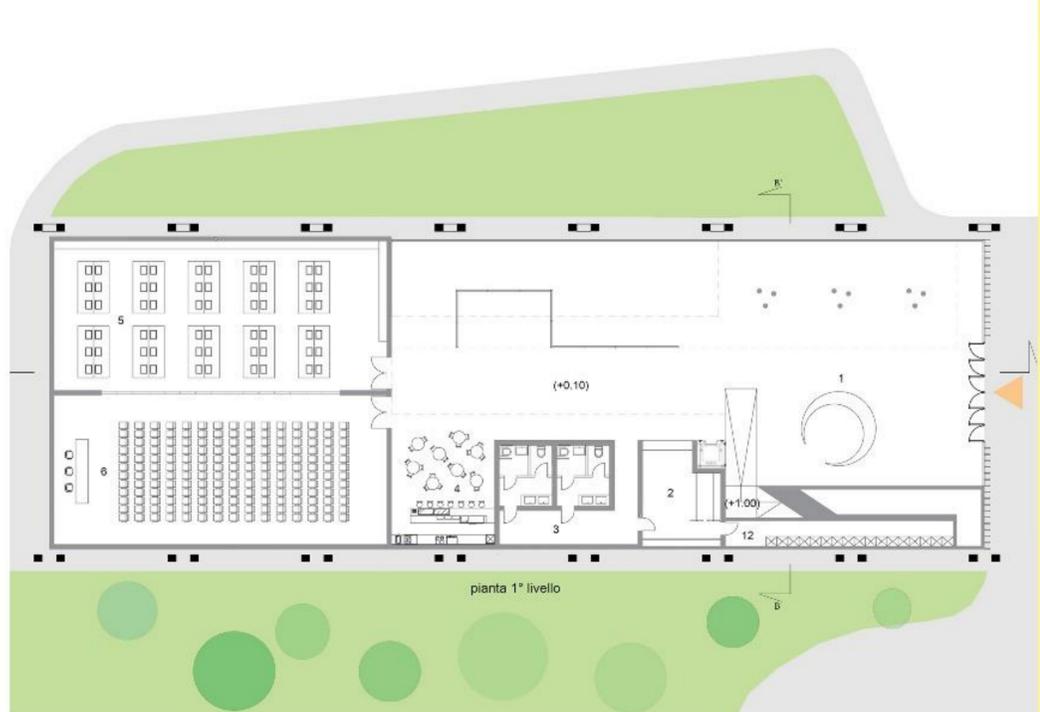
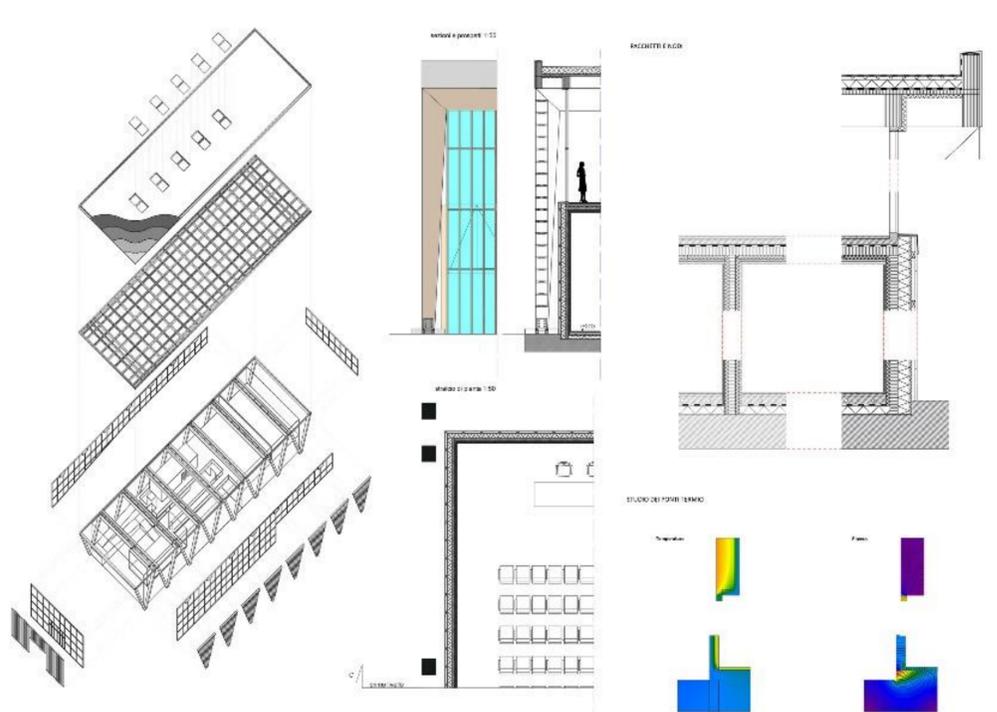
Il programma si è svolto attraverso l'analisi del quartiere Monticelli di Ascoli Piceno, caratterizzato da un asse centrale che crea una netta suddivisione del quartiere. Abbiamo riscontrato diverse problematiche riscontrate con la partecipazione degli abitanti e confrontate con gli assessori comunali e con il sindaco per capire la loro visione del quartiere e di cosa necessitava realmente. Le analisi successive ovvero del sistema insediativo, del verde e l'individuazione delle risorse e delle criticità terminando con il concept plan e il masterplan, sono state decisive per creare un progetto che soddisfacesse tutte le necessità. Il progetto ha cercato soprattutto di creare una connessione tangibile tra le due parti del quartiere ovvero Monticelli alta e Monticelli bassa, dando vitalità e fruibilità al quartiere considerato come dormitorio, cercando quasi di farlo somigliare ad una vera e propria piccola città piena di attività, servizi, etc. L'idea progettuale è scaturita altresì, dalla presenza dell'ospedale che rende il quartiere uno snodo importante e dalle attività sportive come quella del calcio che è molto seguito dagli abitanti.



**Costruzione dell'Architettura**

Prof.: Massimo Periccioli  
Simone Tascini  
Tutors: Consiglia Esposito  
Elisa Ciucciò

Il programma si è svolto a partire dal sopralluogo dell'area di progetto situata nel lungo mare di Civitanova Marche ove era ubicata l'area dell' ex fiera della città, zona fortemente degradata. L'obiettivo del progetto infatti è stato quello di riqualificare la zona con un edificio multifunzionale e provvisorio, esso doveva essere montato e smontato facilmente inoltre doveva avere una capacità termica adeguata. Con la Progettazione dei sistemi costruttivi siamo riusciti ad applicare tecniche e materiali facili da installare e reversibili come il legno per la struttura e gli elementi interni e il vetro per l'involucro esterno. La struttura contiene le funzioni di "hall, guardaroba, servizi igienici, caffetteria, audioteca, sala polivalente, uffici, videoteca, fonoteca, emeroteca, locale impianti, locale server". Per quanto riguarda i Dispositivi e sistemi energetico - ambientali abbiamo analizzato l'esposizione solare e ai venti principali dell'edificio; grazie a dei programmi tangibile, abbiamo provveduto al raffrescamento estivo facendo uso di brisolei nella sezione più esposta e proteggere dai venti nonché dal sole la parte sinistra dell'edificio tramite una pineta, mentre il riscaldamento invernale è stato agevolato dal tipo di involucro che sfrutta i raggi solari e da aperture sul soiaio, completati da un sistema di scambiatori di calore.

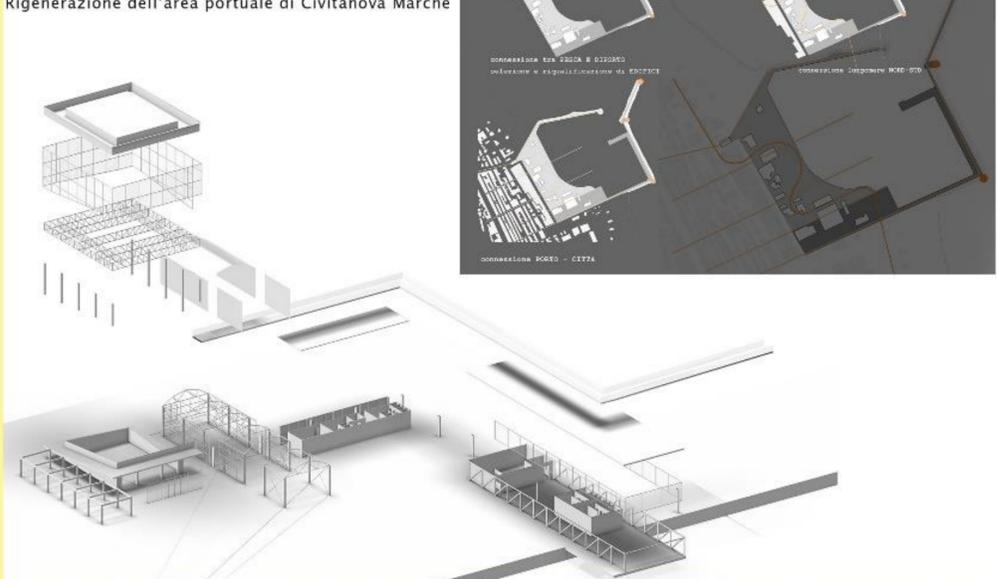


**Progettazione dell'architettura**

Prof.: Luigi Cocchia  
Michela Cioverchia  
Collaboratore: Arch. Maria Teresa Granato  
Tutors: Valentina Bonomo, Isabella Calducci, Mariagrazia dià,  
Silvia Diomedì

Il programma si è svolto a partire dal sopralluogo nel porto di Civitanova Marche la quale è risultata molto disomogenea, priva di servizi e con uno scarso rapporto con la città stessa. Nell'area di progetto sono presenti diversi cantieri navali con relativi capannoni, che originariamente dovevano essere provvisori ma nonostante ciò non vennero mai smontati, questo ha reso l'area inorganica. Il progetto si è posto come obiettivo, infatti di creare una connessione tra la città e il porto tramite dei cunei che mettano in relazione le due parti, la connessione longitudinale è stata soddisfatta dalla pista ciclabile che mette in relazione il lungomare nord a quello sud attraversando alcune strutture e valorizzandole, invece al contrario altre sono state demolite. La pista ciclabile insieme ai cunei si distaccano dalla superficie del piano in modo tale da creare rampe e punti di vista panoramici. All'interno del porto invece sono state create due piacche su due livelli di quota differenti di cui quella più alta è dedicata alla pesca mentre quella più bassa al diporto e al turismo, con la presenza di uno yacht club, un circolo velico ed attività aperte al pubblico dedicate alla pesca turismo nonché alla lavorazione del pesce oltreché ristoranti e servizi. Per le costruzioni è stato rispettato lo stile industriale, in alcuni casi utilizzando dei sistemi di decostruzione al fine di mantenere le tracce dei capannoni preesistenti.

**CIVITANOVISSIMA 2**  
Rigenerazione dell'area portuale di Civitanova Marche



Il sopralluogo svolto a San Severino ha evidenziato una forte concentrazione della mobilità dell'asse Ovest-Est caratterizzata principalmente dal fiume Potenza e dall'annesso parco urbano, dal centro storico con la sua piazza dalla forma caratteristicamente allungata, dal parco archeologico di Santa Maria del Piave e dalle attività sportive in prossimità dell'istituto Don Orione che a breve diventeranno un vero Polo sportivo attraverso la realizzazione di una struttura dedicata; questi elementi di conseguenza condizionano anche la mobilità carrabile e ciclabile concentrate lungo l'asse longitudinale. Prima del sisma era anche prevista la conversione del parco urbano in parco fluviale e la realizzazione di due zone di espansione a nord che comprenderanno nuovi insediamenti residenziali ma anche produttivi e commerciali che però verranno schermati dal filare di residenze presenti in via Caccialupi e dalla strada provinciale 361.

Purtroppo, non è altrettanto evidente la connessione trasversale Nord-Sud che, visti gli obiettivi di piano, dovrà essere notevolmente caratterizzata per compensare questo squilibrio, infatti l'amministrazione comunale ha previsto altri progetti urbani nelle aree boschive a sud, più precisamente nel parco della fortificazione storica ed in quello in prossimità del convento dei frati Cappuccini, per quanto prolungherebbero il centro storico a sud ma non lo connetterebbero alla parte nord della città.

In quest'ottica il parco fluviale ricopre un forte compito essendo l'elemento mediano più forte e dato che ospiterà la sede provvisoria della scuola media Ventri momentaneamente ospitata dalla scuola elementare Luzio che non dispone di sufficienti spazi, attrezzature e personale per gestire bambini di età simili ma con esigenze molto diverse; infatti il parco fluviale dovrà fornire spazi volti a soddisfare bisogni sia ludici che didattici volti alla integrazione delle due fasce d'età data l'inevitabile convivenza, inoltre prevedrà dei cunei verdi per la connessione sia a nord che a sud per le esigenze dei più maturi in modo da valorizzare la mobilità ciclo-pedonale riducendo l'utilizzo delle automobili.

Infine, per la riqualificazione del parco fluviale si ricorrerà il più possibile a strutture ed elementi di facile realizzazione per una più immediata fruizione degli spazi.